

# Scuola, caos nelle nomine dei prof

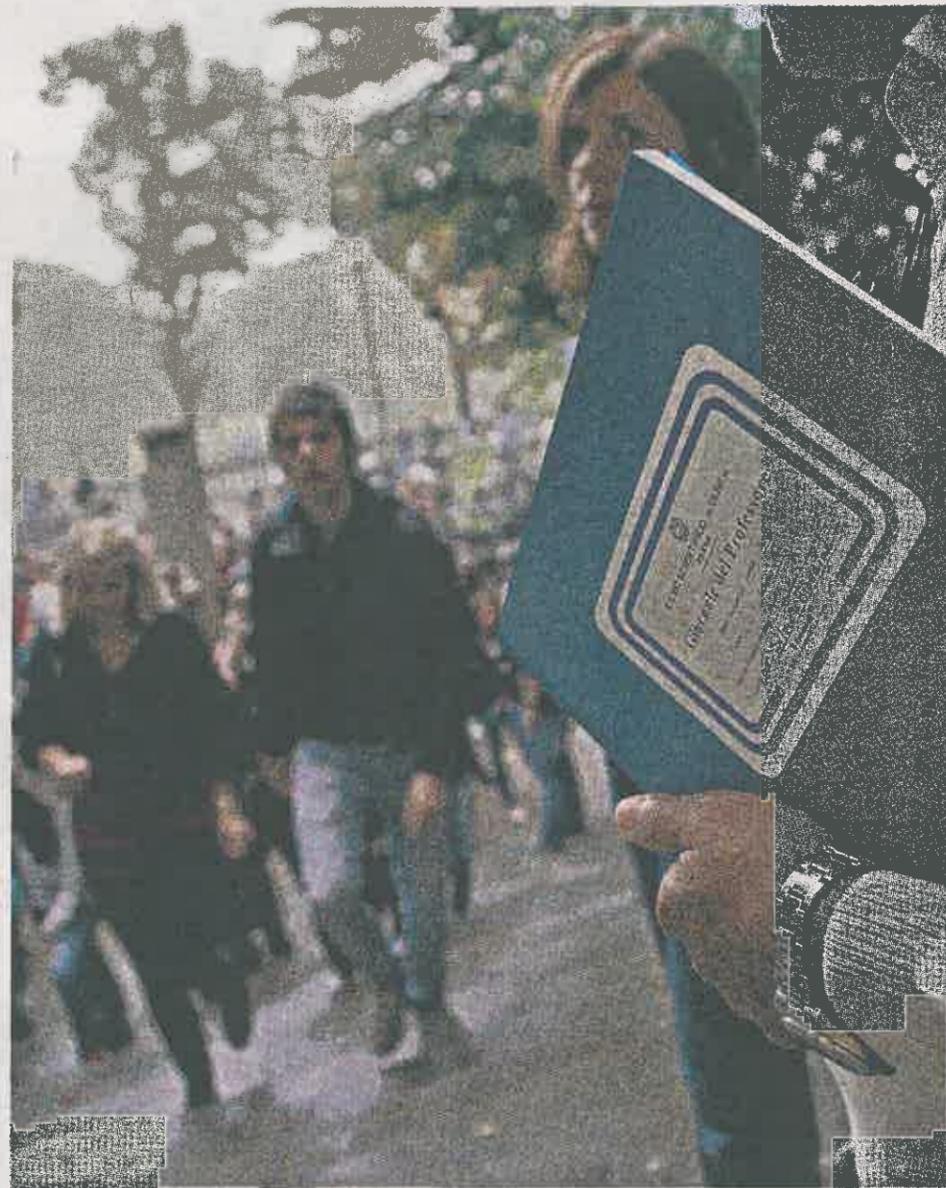
Saccani della Cgil: «A rischio il 15% delle cattedre». Gentilini della Csil: «Il sistema online è andato in tilt»

Carla Giazzi

«L'avvio dell'anno scolastico è fortemente a rischio». È l'allarme, sul personale docente, della Cgil. A parlare è Simone Saccani, segretario generale di Flc - Cgil Parma. «La nostra stima è che potrebbe mancare all'appello, il 15 settembre, il 15 per cento degli insegnanti, in particolar modo negli istituti di montagna e della bassa». Come mai? «Negli anni passati le assegnazioni provvisorie e le immissioni in ruolo dei docenti venivano fatte entro il 31 agosto (oggi per chi legge) - spiega Saccani - . Dopo di che si procedeva alle nomine dei supplenti prima che iniziasse l'anno scolastico. La trafila era la seguente: assegnazioni e utilizzazioni provvisorie, immissioni in ruolo da parte del provveditorato, successivamente chiamata da graduatorie a esaurimento per le supplenze annuali, sempre da parte del provveditorato, e infine chiamata dei presidi dalle graduatorie d'istituto per le supplenze residue. Ogni passaggio era conseguente al precedente. E quest'anno si è in forte ritardo. L'amministrazione non ha ancora comunicato i posti vacanti e disponibili, complice gli errori avvenuti in fase di trasferimento dei docenti neo assunti a livello nazionale e un po' per le nuove regole di assunzione del personale previste dalla legge 107, compresa la chiamata diretta da parte dei presidi», conclude Saccani. La parola per definire la situazione? Il «caos», per Maria Gentilini, segretaria generale di Csil Scuola di Parma e Piacenza. «Non uso questo termine in senso strumentale, ma a seguito di un'analisi oggettiva - dice - . L'avvio dell'anno scolastico è sempre complicato. Ma negli anni precedenti lo si giocava a livello provinciale. Dallo scorso anno, e soprattutto da questo, il livello è nazionale. Ed è veramente complesso. I neo immessi in ruolo nel 2015 - 2016 in fase B e C della Buona scuola quest'estate hanno potuto richiedere l'ambito per i prossimi tre anni. Il sistema online è andato in tilt, e sono stati commessi tanti errori. Adesso siamo nella fase della conciliazione, per vedere di rimediare, in parte, a questi sbagli. Oggi c'è la prima convocazione per le conciliazioni dei docenti della scuola primaria, per dare un'idea dei tempi. Solo dopo questa fase si potrà passare a quelle delle assegnazioni provvisorie, delle immissioni in ruolo

mente delle supplenze». E nelle scuole come stanno vivendo la situazione? «Sulla carta io ho tutti gli insegnanti dell'organico di diritto - spiega Aluisi Tosolini, preside del liceo Bertolucci -, compresi quelli del potenziamento dell'organico. Ma questo corpo docente è suscettibile di variazioni a seguito dei movimenti che potrebbero verificarsi sia per gli errori commessi dall'algoritmo che per le assegnazioni provvisorie, che sono partite in ritardo. La macchina scolastica è molto complessa: se si comincia ad accumulare ritardi, non li si recupera». Questione di tempistica anche per Guido Campanini, dirigente scolastico del Romagnosi: «Inizia adesso la fase delle assegnazioni provvisorie, per me poco sensata prima e ora, con le nuove normative, ancora meno, in quanto la scuola delle autonomie dovrebbe poter contare su docenti stabili. Nelle scuole ci sono cattedre vacanti a seguito di part time o per altri motivi, che vanno coperte con docenti di ruolo con queste assegnazioni e che porteranno dei movimenti di insegnanti. Questa fase è partita tardi, quest'anno, perché è stata preceduta da quella della chiamata diretta degli insegnanti, ritardata a sua volta dai tentativi di conciliazione tra governo e sindacati. Negli anni scorsi si sarebbe conclusa tra fine agosto e inizio settembre e io allora avrei saputo se nella mia scuola c'erano ancora caselle vuote, da coprire con contratti a tempo determinato, quest'anno lo saprò a ridosso dell'apertura». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFERME AUMENTANO LE SCUOLE GUIDATE DA DIRIGENTI DI ALTRI ISTITUTI

## Super lavoro per i presidi: le reggenze salgono a 15

Campanini del liceo Romagnosi sarà anche al timone dell'elementare e media di Medesano

La scuola di Parma si prepara al via. Un ulteriore passo perché il 15 settembre sia tutto pronto per la campanella d'inizio è stato fatto ieri, con la nomina, da parte dell'ufficio scolastico regionale, dei 15 reggenti di altrettanti istituti del parmense.

Molte le conferme, rispetto alle

questi presidi chiamati a guidare, fino al 31 agosto 2017, un'altra scuola, oltre a quella in cui sono già titolari.

Le novità

Guido Campanini, titolare al liceo classico Romagnosi, diventa reggente dell'istituto comprensivo di Medesano; in quello di San Secondo, con il pensionamento di Sergio Bertolotti, arriva Giacomo Vescovini, dirigente all'istituto comprensivo di Collecchio, mentre all'istituto di Istruzione superiore Berenini di Fidenza as-

sa, che della scuola è stata dirigente titolare negli ultimi sei anni.

Questi tre Istituti sono andati ad aggiungersi a luglio al 12 già in reggenza: la direzione didattica di via Fratelli Bandiera e l'istituto comprensivo Parmigianino a Parma, l'istituto di istruzione superiore Zappa - Fermi di Borgotaro, la scuola media Zani di Fidenza, gli istituti comprensivi di Bardi, Bedonia, Busseto, Colomo, Corniglio, Formovo, Neviano, Sorbolo.

A luglio, infatti, Rita Montes-

trasferita al polo scolastico Mattei di Fiorenzuola d'Arda, Gastone Demaldè da Medesano all'istituto comprensivo Puccini di Parma e Sergio Bertolotti è andato in pensione, lasciando vacante quello di San Secondo.

Altri tre, poi, i cambiamenti da registrare. Amanzio Toffoloni, rettore del convitto nazionale Maria Luigia, assumerà la reggenza dello Zappa - Fermi di Borgotaro, e Giovanni Fasan, titolare al Paciolo - D'Annunzio di Fidenza, quella dell'istituto compren-

In città, Alessandra Melej seguirà la direzione didattica di via Fratelli Bandiera, oltre all'istituto comprensivo Montebello.

Le conferme

A Parma, Andrea Grossi, preside del liceo Sanvitale, rimane alla guida anche del «Parmigianino». Diversi pure gli istituti comprensivi della provincia dove ci sono state conferme. Al «Belloni» di Colorno resta Antonia Lusardi, dirigente del Cpia - Centro provinciale di istruzione degli adulti, a Neviano Arduini Adriano Cappellini, titolare del liceo Marconi a Bedonia

Roberto Pettenati, preside del liceo artistico Toschi. Nessun cambio a Bardi, dove rimane Maria Teresa Pastorelli, preside dell'istituto comprensivo «Micheli» di Parma, e a Sorbolo, con Elena Conforti, dirigente del «Toscanini».

Conferma anche a Corniglio per Luigi Ughetti, titolare dell'istituto comprensivo di Langhirano, a Busseto per Massimo Parmigiani, dirigente dell'«Albertelli - Newton». E la scuola media «Zani» di Fidenza avrà ancora a capo Lorenza Pellegrini, direttrice didattica sempre a Fidenza. ♦ C.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maurizio Bocedi

Il provveditore: «Tutti disponibili»

«I dirigenti scolastici di Parma sono stati molto disponibili». È il primo commento del provveditore Maurizio Bocedi su quest'ultimo atto che riguarda la dirigenza, a due settimane dall'avvio delle scuole. «Molte nomine sono state fatte in continuità; in alcuni casi ci sono stati degli avvicendamenti. Grazie al forte impegno e alla grande collaborazione dei presidi non abbiamo avuto problemi a coprire tutte le scuole, anche in quelle situazioni dove era più importante agire con con-

tinuità». E per il resto del personale, docente e non, come sta procedendo? «Gli uffici stanno lavorando a pieno ritmo per definire tutti i passaggi necessari per la ripresa delle lezioni. È una mole di lavoro che richiede grande concentrazione. Sono tante le procedure che si intersecano e quelle che stiamo portando avanti in parallelo. Oltre al personale docente, ad esempio, c'è il personale Ata, le cui immissioni in ruolo avverranno oggi». ♦ C. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Emilia Romagna

Personale Ata: oltre 14mila posti

Per la prima volta sono oltre 14 mila, per l'esattezza 14.176, i posti di personale Ata destinati al funzionamento delle scuole della nostra regione. Nel mese di luglio il Miur aveva già assegnato all'Emilia-Romagna 12.994 posti in organico di diritto. A questi si aggiungono oggi 1.182 posti che il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale ha autorizzato per l'anno 2016/17. E a Parma in totale saranno 1.445. I posti autorizzati saranno utilizzati per i casi segnalati dagli Uffici di ambito territoriale della regione in cui le risorse assegnate alle istituzioni scolastiche in organico di diritto non rendono possibile il regolare funzionamento del ser-

vizi scolastici, in presenza di scuole articolate su più plessi e con un elevato numero di alunni con disabilità o a fronte di situazioni di particolare complessità amministrativa, nonché al fine di garantire adeguato livello di sicurezza nell'utilizzo dei laboratori. Trovano inoltre risposta le residue esigenze connesse alle scuole poste nelle aree terremotate, in misura di 55 unità. «Con queste assegnazioni - dichiara il direttore generale Stefano Versari - si realizzano le condizioni per far fronte a tutte le esigenze motivate dalle scuole e per l'avvio ordinato del nuovo anno scolastico». ♦ F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA